

Carla Goldoni

Tracce di ricordi

"Zucchettino rosso e nero yuccaidì, yuccaidà

è un musetto birichino yuccaidì, yuccaidà

pur nelle difficoltà Coccinella avanti và..."

"Luna fermati un momentino

luccioletta ascolta un po'

ho perduto il mio lumicino

e la strada trovar non so..."

"Per i fiorellini e per gli uccellini

per la gioia che è nei nostri cuor

insiem ti ringraziam Signor..."

Le parole delle canzoni che la Rita intonava insieme a noi o che recitavamo prima dei pasti o che mi invitavano a cantare intorno al grande fuoco nelle notti stellate delle vallate alpine, ancora sono vive ed acceggiano nel mio cuore.

E' "ieri" il momento della mia Promessa nel giardino fatato di Anna Maria, di fronte alle care Vittoria, Lidia e Rita o il S. Giorgio che vinsi a Bologna come caposquadriglia delle Gazzelle, Le Vie Crucis in mezzo al bosco con torce che profumavano di resina.

E poi le notti in cui, dopo il "Silenzio" si bisbigliava raccontandoci piano, affinché la Mariella o la Maria Luisa non sentissero, i nostri primi segreti.

Ricordo il profumo del pane fresco che la Lidia e Giorgio ci portavano dal paese per la prima colazione, i piatti lavati al torrente (poco mancò che non fossi travolta da una piena della Diga).

Quante care amiche che per sempre saranno con me perchè hanno segnato uno dei momenti più importanti della mia formazione e della mia giovinezza!

E poi come dimenticare la "Giornata dei Genitori", durante i campi estivi, quando, dopo la Messa al Campo, io e mio fratello Giorgio divoravamo le laute cibarie che mamma ci spediva insieme ad un biglietto di "Arrivederci a presto"?

Don Nino, Don Enea, Don Luciano..., con le loro parole ci invitavano ad affrontare la vita con lealtà, serenità e coraggio, adattandoci alle difficoltà...

E devo dire che i loro insegnamenti insieme a quelle delle mie "capo" sono stati utili.

"Madonna degli Scout,

Ascolta ti invochiam

la strada è tanto lunga

il freddo già ci assal..."

Permettete di confessarvi un mio segreto: nel mio cassetto dei ricordi, custodito gelosamente, ci sono una papalina forse un po' impolverata e un cappello da guida stinto dalla pioggia e dal sole, ma che appartengono alla "Carletta" che forse amo di più.